



sabato 02 - domenica 03 settembre 2023

## Parco Nazionale del Gran Paradiso – rif. V. Sella

*nei luoghi di lavoro di Alberto Azzolini e della sua scomparsa*

<b>Itinerario</b>	1° giorno: Valnontey (m 1666), sent. 18, rifugio Vittorio Sella al Lauson (m 2588). 2° giorno: Rif. V. Sella, sent. 18B, Laghi Lauson (m 2656), Pian del Resello (m 2525), Casolari dell'Herbetet (m 2442), sent. 22G, sent. 22, Valnontey.			
<b>Tempi 1° giorno</b>	ore:	3:30	c.a. (escluse le soste)	
<b>Dislivelli 1° giorno</b>	Salita m +	950	Discesa m -	----
<b>Tempi 2° giorno</b>	ore:	5:30	c.a. (escluse le soste)	
<b>Dislivelli 2° giorno</b>	Salita m +	100	Discesa m -	1.050
<b>Quote</b>	Partenza m	1.666	Massima m	circa 2.700
<b>Grado di difficoltà</b>	1° giorno	<b>E</b> - Escursionistico		
	2° giorno	<b>EE</b> - Escursionistico per Esperti		
<b>Interesse</b>	Paesaggistico, naturalistico			
<b>Equipaggiamento Attrezzatura</b>	Scarponi adeguati (no scarpe da ginnastica o basse) e bastoncini telescopici. Abbigliamento a più strati adeguato alla quota e alla stagione. Protezione per la pioggia. Occhiali da sole, crema solare, pronto soccorso personale Dotazione per il pernottamento in rifugio: <b>sacco lenzuolo</b> obbligatorio, asciugamano, dentifricio, sapone, biancheria di ricambio, consigliate le ciabatte e lampada frontale. Sacchetto per eventuali rifiuti personali. Cambio vestiario (da lasciare in pullman). Consigliato uno <b>spezzone di cordino di circa 3-5 m</b> ed un <b>moschettone "K"</b> . <b>Tessera CAI obbligatoria.</b>			
<b>Alimentazione</b>	Pranzo al sacco per i 2 giorni composto da cibi leggeri, facilmente digeribili e di rapida assimilazione, energetici e nutrienti (cena e colazione in rifugio). Abbondante acqua (evitare le bevande alcoliche).			
<b>Cartografia</b>	Edizioni 4 LAND - scala 1:25.000 foglio 385 – Gran Paradiso - Cogne			
<b>Accompagnatori - Recapiti</b>	AE Idalberto Boran	3331918769	AE Diego Bortolato	3356500379
	ASE Alberto Pagin	3497351592	Stefano Marchiori	--- --- --- --- ---
<b>Osservatori</b>	Sara Costantini	Federica Costantini	Elisa Gobbi	
<b>Luogo - ora di ritrovo - ora di partenza</b>	<b>Ritrovo ore 04:45</b> - Mirano -park v.Rosselli-angolo v.Matteotti (fronte piscina) Partenza ore 05:00 si raccomanda la puntualità, non aspetteremo i ritardatari			
<b>Luogo-ora di arrivo</b>	Mirano, ore 23:00 – park v.Rosselli-angolo v.Matteotti			
<b>Mezzo</b>	Pullman			
<b>Note</b>	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni meteo, del percorso e della preparazione del gruppo.			

### ISCRIZIONI

In sede CAI, solo nei **giovedì sera** dalle ore 21 alle 22 (**entro il 13 luglio** 2023), con **versamento di caparra** (per rifugio e pullman), da versare tramite bonifico.  
**N.B.:** inviare copia del bonifico a mail [prenotazione.escursioni@caimirano.it](mailto:prenotazione.escursioni@caimirano.it)



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" APS  
**Scuola di Escursionismo "I Scioxi"**



**Costi**, compreso viaggio AR in pullman, mezza pensione in Rifugio + tassa di soggiorno:

- soci CAI € 120      - secondo socio CAI della famiglia € 100
- soci CAI Juniores (nati nel 1998 o successivi) e soci Giovani € 90

Escursione sociale all'interno del **Parco Nazionale del Gran Paradiso**, in una zona ritenuta tra le più panoramiche e belle del parco stesso.

Lungo l'itinerario si possono vedere stambecchi, camosci, marmotte, e tante varietà di fiori.

## DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

### Primo giorno

Dal parcheggio di **Valnontey** (m 1.666) si traversa su un ponte il torrente (*Torrente Valnontey*) e si sale sul pianoro dove è situato il giardino botanico "Paradisia".

Si imbecca la mulattiera per il rifugio (segnavia CAI n° 18) che corre inizialmente lungo la recinzione di "Paradisia", quindi entra nel bosco di larici e risale la Val Lauson . Il suo percorso è agevole e, con ampi tornanti, si innalza fino a ridosso di una parete rocciosa, in vista di una cascata che riversa le acque nel fondovalle. Al termine del bosco si compie una lunga traversata in diagonale per portarsi a ridosso degli ultimi pendii che difendono l'accesso alla conca dove sorge il rifugio. Con alcuni tornanti si supera il tratto ripido e si giunge nei pressi della casa del Parco. Poco più avanti (*Alpe Lauson*) si incontrano le costruzioni del Rifugio Vittorio Sella – sezione CAI di Biella (m 2.588, dopo circa 3:30 ore dalla partenza).



### Secondo giorno

Si parte dal rifugio imboccando il sentiero 18B, in direzione Laghi Lauson. Si attraversa il ponticello a monte del rifugio, si prosegue su una comoda mulattiera, dopo circa 30 minuti di cammino si arriva ad uno dei Laghi Lauson (m 2.656). Ora la mulattiera si trasforma in un sentiero che si inoltra sotto il gran vallone, da dove inizia una discesa su di una ripida cengia. Si supera una passerella in legno ed alcuni scalini in ferro con dei cordoni di sicurezza (*fare attenzione, specialmente se bagnato*). Dopo circa un'ora e mezza di cammino, con vista mozzafiato, si arriva al Pian del

Resello (circa m 2.525), il punto più panoramico dell'anello.

Da qui si può ammirare tutta la catena del Gran Paradiso ed i suoi maestosi ghiacciai. Si prosegue per altri 30 minuti e si arriva ai **Casolari dell'Herbetet** (m 2.442), vecchi casolari di caccia, ora restaurati ed utilizzati dalle guardiaparco per osservazione e ricovero.

Poco oltre i casolari, si giunge al bivio con il sentiero 22G, si prosegue a sinistra verso il fondovalle, sempre lungo una strada di caccia e, dopo pochi minuti, si incontrerà il punto dov'è collocato il masso con la targa a ricordo di Alberto Azzolini. In questo luogo si farà una breve sosta per ricordare e rendere omaggio al nostro concittadino, deceduto in questa zona del parco nel novembre del 1981. Si riprende il cammino in discesa. Si attraversa un primo ponticello sul torrente Herbetet, si prosegue fino al bivio (m 2.040) per i bivacchi Grappein e Pol. Si prosegue verso valle sul sentiero 22, che successivamente (m 1.763) diventa mulattiera quasi pianeggiante, fino a Valnontey (quota m 1.666) dove si giunge dopo circa 5 ore e mezza di camminata.



## CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" APS  
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



### La storia del rifugio Vittorio Sella

Estate del 1850: il trentenne Vittorio Emanuele II risale la valle di Champorcher e, con un faticoso trekking, giunge a Cogne, dove partecipa con il fratello, il Duca di Genova, ad una battuta di caccia. Quella settimana fra le valli del Gran Paradiso segnò la nascita della sua passione venatoria. Il Re ottenne dai comuni della zona la cessione esclusiva dei permessi di caccia e dal 1854 trascorse molte giornate tra queste montagne. Alle prime scomode battute, seguì un grandioso progetto per rendere più accessibili le valli: tra il 1861 e il 1864 furono realizzati 300 chilometri di mulattiere di caccia, con un tracciato principale di 150 chilometri che descrive un semicerchio attorno al massiccio, da Champorcher fino a Ceresole. Lungo il percorso si costituirono cinque "case di caccia": Dondena nella valle di Champorcher, Lauson nella valle di Cogne, Orvieille in Valsaverenche, Nivolet al colle omonimo, Gran Piano sopra Noasca, che il "Re Galantuomo" utilizzò fino al 1876. Umberto I continuò la tradizione paterna tra il 1881 e il 1899, mentre Vittorio Emanuele III effettuò solo poche ma spaventose battute. Fortunatamente, grazie all'attento controllo del guardaparco, il numero di stambecchi e camosci era ormai notevolmente cresciuto; le battute, infatti, furono riservate ai Savoia, portando alla scomparsa del bracconaggio. Nel 1913 il Re effettuò l'ultima battuta di caccia; sette anni più tardi donava la propria riserva (2100 ettari) allo Stato Italiano, creando il primo nucleo del Parco Nazionale destinato ad essere istituito il 3 dicembre 1922. Nello stesso anno, l'allora presidente del C.A.I. di Biella, Emilio Gallo, acquistò la casa di caccia del Lauson per trasformarla in rifugio alpino, la donò alla propria sezione C.A.I., e la volle dedicare a VITTORIO SELLA (1859-1943) famosissimo fotografo, alpinista, esploratore biellese, nipote del famoso Quintino, ministro delle finanze e fondatore del Club Alpino Italiano.



### Il Parco Nazionale del Gran Paradiso

#### 21 Set 1821 - E' istituito il divieto di caccia

Regia patente di Carlo Felice, re di Sardegna, con la quale viene proibita la caccia allo stambecco, ridotto ad alcune centinaia di capi attorno al Gran Paradiso e scomparso del tutto sull'arco alpino francese, italiano, svizzero, austriaco e sloveno.

#### 29 Dic 1836 - Si rafforza la tutela dello stambecco

Rinnovo dell'azione di tutela dello stambecco del Gran Paradiso con la Regia patente del re Carlo Alberto, anche se la caccia da parte del re e della famiglia reale è consentita.



#### 01 Gen 1856 - La Riserva Reale di Caccia

Nel 1856 Vittorio Emanuele II dichiara Riserva Reale di Caccia le montagne del Gran Paradiso, salvando dall'estinzione lo Stambecco che in quegli anni aveva ridotto la sua popolazione a livelli allarmanti.

#### 01 Gen 1913 - Ultima caccia reale

Nel 1913 si svolge l'ultima caccia reale, sei anni più tardi Vittorio Emanuele III decise di cedere allo Stato i territori del Gran Paradiso di sua proprietà con i relativi diritti, indicando come condizione che si prendesse in considerazione l'idea di istituire un Parco Nazionale per la protezione della flora e della fauna alpina.





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" APS  
**Scuola di Escursionismo "I Scioxi"**



**03 Dic 1922 - Nasce il primo parco nazionale italiano**

Il 3 dicembre 1922 venne istituito il Parco Nazionale Gran Paradiso, il primo Parco Nazionale italiano, *"allo scopo di preservare la fauna e la flora e di preservarne le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio"*.

**01 Gen 1933 - Crolla la popolazione di Stambecco**

Tra il 1933 e il 1947 si assiste ad un crollo drammatico della popolazione di Stambecco a causa principalmente della centralizzazione della gestione del Parco ed un conseguente scollamento con il territorio, dell'utilizzo di personale non locale, del bracconaggio e del crollo della situazione faunistica.

**05 Ago 1947 - La rinascita e l'Ente di Gestione**

Il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene istituito l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Il primo direttore è Renzo Videsott. Ha inizio un lungo e difficile percorso per la tutela e la promozione dell'area protetta.

**01 Gen 1955 - Inaugurazione giardino botanico Paradisia**

Nel 1955 viene inaugurato il giardino botanico Paradisia a Valnontey, frazione del comune di Cogne, nel cuore del Parco, a 1700 m di quota, su una superficie di circa 10.000 m<sup>2</sup>. Oggi le strutture turistiche e di educazione ambientale nel Parco contano 9 centri visitatori, 1 Centro di Educazione Ambientale, 1 Officina di attività ambientali e 2 ecomusei con oltre 32.000 visite all'anno (dati 2011).

**01 Gen 1972 - Un Parco internazionale**

Nel 1972 le crescenti sinergie tra il Gran paradiso e il parco francese de la Vanoise hanno reso naturale il gemellaggio tra i due Enti e la direzione delle loro azioni verso un obiettivo di sviluppo compatibile e di protezione a lungo termine.

**01 Gen 1980 - La reintroduzione dello stambecco sulle Alpi**

L'ultima colonia di Stambecco sopravvissuta sulle Alpi costituisce il serbatoio genetico di questa specie. Il Gran Paradiso ha la grande responsabilità di dover gestire questo patrimonio di variabilità e il dovere conservazionistico di intervenire con reintroduzioni e ripopolamenti in altre aree, qualora utile e necessario.

**01 Gen 2005 - I grandi ritorni**

Negli ultimi anni il Parco ha visto un incremento delle presenze faunistiche con il ritorno del lupo e la prima nidificazione del gipeto sulle Alpi Occidentali.

**01 Gen 2006 - Diploma europeo delle aree protette**

Nel 2006 il Parco Nazionale del Gran Paradiso è stato insignito del Diploma europeo delle aree protette, assegnato dal Consiglio d'Europa ad aree protette naturali o semi-naturali che siano di interesse europeo dal punto di vista della conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica e che godano di un adeguato livello di protezione

**01 Gen 2012 - Il Parco di oggi: tra conservazione e sviluppo sostenibile**

Il Parco oggi registra 1,9 milioni di presenze annuali, può vantare una rete di sentieri di 850 km e 9 centri visitatori. Accanto a una ricerca scientifica di livello internazionale nascono progetti finalizzati a valorizzare i prodotti e le imprese locali come il Progetto Marchio di Qualità Gran Paradiso.





**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" APS  
*Scuola di Escursionismo "I Scioxi"*



## CAI – sezione di MIRANO “ALBERTO AZZOLINI”

La nostra sezione CAI è dedicata al Miranese Alberto Azzolini, appassionato naturalista, di professione guardiaparco, **morto** in servizio a soli 28 anni, il **17 novembre 1981**, presso il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

La morte è stata oggetto di numerose interrogazioni parlamentari del tempo, ufficialmente “conseguenza di un incidente di alta montagna” e comunque in circostanze mai definitivamente chiarite.

È stato premiato con il primo **AIRONE D'ORO nel 1982**, alla memoria.  
La sua opera di divulgatore naturalistico ha influenzato e guidato un'intera generazione del miranese.

